



in **Comunione**

n.6

luglio-agosto 2021
Anno XXVII - CLXXIII

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

Contiene I.R.

“GRATITUDINE E SPERANZA”

✠ **d. Leonardo**



Assemblea Diocesana

Barletta, Santuario Maria SS. dello Sterpeto • 13 luglio 2021

UNA FOTOCRONACA



Don Sergio Pellegrini, Vicario Generale, durante il suo intervento



Don Enzo de Ceglie, Vicario Episcopale per la Pastorale, durante il suo intervento



Momento di preghiera



L'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo durante il suo intervento

Veduta d'insieme dell'Assemblea Diocesana



“GRATITUDINE E SPERANZA”

La riflessione dell'Arcivescovo durante l'Assemblea diocesana del 13 luglio 2021, tenutasi a Barletta presso il Santuario di Santa Maria dello Sterpeto

Orientamenti Pastoral, il punto sul cammino compiuto.

Nonostante le incertezze e i timori, continuare a confidare nella promessa di Dio.

Cosa ci attende per il futuro.

Le ragioni del rinnovamento dell'impostazione pastorale.

Le nuove forme di servizio.



GRATITUDINE

“Non sarà facile liberare l'impegno per i poveri dei nostri territori da una certa retorica che rischia di compromettere la qualità delle relazioni ... Per uscire dalla retorica, occorre anche ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle indigeni. Ricordare che se non hanno beni materiali da mettere in comune, certamente



Barletta, Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Da sinistra: don Sergio Pellegrini, mons. Leonardo D'Ascenzo, don Enzo de Ceglie

SOMMARIO

EDITORIALE

GRATITUDINE E SPERANZA	1
TRE PAROLE DI RIFERIMENTO	4

VITA DIOCESANA

REPORT SUGLI ORATORI ESTIVI: TEMPO DI SCEGLIERE	7
SALUTO DI MONS. GIUSEPPE PAVONE ALL'ARCIVESCOVO, AI CONFRATELLI SACERDOTI E ALLA CHIESA DIOCESANA	12
PER ESSERE SEGNO DI DIO.....	13
BISCEGLIE. POVERTÀ IN ERA COVID	15
L'UNITALSI RIPARTE E "NESSUNO TORNA A CASA COME PRIMA"	16
IL PROGETTO "COME IN CIELO COSÌ IN TERRA"	17
GIOVANI: PROTAGONISTI DELL'ESTATE 2021	19

SOCIETÀ E CULTURA

AMBIENTE, LAVORO, FUTURO #TUTTOÈCONNESSO	20
"ANCHE SE SACERDOTE PER UN SOLO GIORNO..."	22
IMPORTANTE ATTO PER CONTRASTARE L'ILLEGALITÀ	24
"LE MAFIE CI SONO. BISOGNA REAGIRE: SE NON ORA, QUANDO?"	25
8XMILLE. MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA	26
RACCOLTA DELLE OFFERTE LIBERALI IN FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA ..	28
SVILUPPO INTEGRALE DELLA BAT, AGRICOLTURA, AMBIENTE, SICUREZZA, TURISMO, FINANZIAMENTI	29
UN LIBRO E UNA STORIA DELLA PRESENZA MARIANA A CORATO	32
IN ATTESA DI GOLETTA VERDE, L'IMBARCAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA CHE SOLCA LE ACQUE DEL NOSTRO PAESE	33
L'AMCI E IL TERRITORIO: LA DIS-ABILITÀ	34
IL NEUROPSICHIATRA: "ANCHE I SUPERPAPÀ VANNO AIUTATI"	36
L'UNITÀ DELLA CURA PASTORALE TRA TRIBUNALE ECCLESIASTICO E PASTORALE FAMILIARE ALLA LUCE DI AMORIS LAETITIA	38

OLTRE IL RECINTO	40
------------------------	----

avranno tanto altro da donare" (OP pp. 58-59). Così ci è stato indicato, tra le altre cose, dai nostri Orientamenti Pastoral per l'anno che andiamo a concludere.

Ringrazio con tutti voi il Signore per quello che, in questo tempo, ci ha permesso di vivere in rapporto all'obiettivo *chiesa povera per i poveri*. Non solo chiesa per i poveri ma, sull'esempio di Gesù, chiesa che vuole ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle e vivere povera per i poveri.

Ringrazio le comunità parrocchiali che, in questi ultimi giorni, hanno condiviso il loro cammino di fede riletto secondo la scheda inviata.

E grazie ad Angela, del Progetto Policoro, Amedeo e Tina, dell'Ufficio Diocesano di Pastorale familiare, e suor Agnese, delle Suore del Preziosissimo Sangue, per aver accolto i contributi delle diverse parrocchie offrendocene, questa sera, una interessante sintesi.

SPERANZA

Non è stato un anno facile per i motivi che conosciamo: tante persone care malate a causa del contagio e tante altre che sono morte, nonostante l'opera e le cure di medici e personale ospedaliero; restrizioni e limitazioni per contrastare il diffondersi del virus; sospensione di tutti gli incontri in presenza; celebrazioni delle messe con partecipazione numerica contingentata; vari disagi e incertezze che hanno toccato tutti noi...

È stato anche un anno in cui, come spesso ci ha ricordato Papa Francesco, abbiamo meglio compreso di essere una comunità, quella umana, che viaggia sulla stessa barca e ci siamo sentiti chiamati alla cura reciproca; abbiamo fatto di tutto per mantenere le relazioni tra di noi anche attraverso l'uso dei social, dei video collegamenti su piattaforme virtuali che precedentemente, la maggior parte di noi, non aveva mai usato; molte volte, non potendo recarci in chiesa, abbiamo pregato nelle nostre case, e, anche per questo, come dicono i nostri Orientamenti Pastoral, abbiamo sperimentato questi luoghi come case che profumano di chiesa.

Permettetemi di consegnarvi, come ho già fatto con il presbitero, in occasione della Giornata di santificazione sacerdotale, una icona biblica:

Questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'eredità della mia casa è Eliezer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia (Gen 15,1-6).

Questa pagina dell'Antico Testamento ci permette di confrontarci con la mente e il cuore di Abram, rassegnato e sconcolato nei confronti di un futuro che non sembra capace di portare a compimento la promessa della discendenza e le attese che questa promessa aveva fatto nascere in lui. Forse è la stessa situazione che ci troviamo a sperimentare quando mettiamo a confronto il passato della nostra diocesi, delle nostre parrocchie, delle nostre associazioni, della nostra vita con l'incertezza di un futuro che, a motivo del lungo periodo segnato profondamente dalla pandemia, viene a turbare il presente. Come faremo?

Dopo più di un anno di pandemia, potremmo essere presi dalla nostalgia per un passato che non c'è più, dalla tristezza, qualche volta dalla lamentela. Potremmo avvertire anche un disagio nella testimonianza-annuncio di speranza; ci preoccupiamo, anche giustamente dei numeri, della quantità di persone e di attività notevolmente ridotte.

Il brano della Genesi, lasciamolo entrare nel profondo del nostro cuore, è invito a guardare in cielo, a guardare in alto, e a continuare a sperare nella promessa di Dio che non verrà mai meno. Ne siamo convinti, e vogliamo rafforzarci in questa direzione. Oggi, più che mai, c'è bisogno di noi, discepoli del Signore, come *ministri di speranza, seminatori di speranza* ... dobbiamo, perciò, saper scorgere ragioni di speranza attorno a noi e possederle dentro di noi.

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995
presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale:
Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

Consiglio di Redazione

Giovanni Capurso - Marina Criscuoli -
Giuseppe Faretra - Riccardo Garbetta -
Tonino Lacalamita - Marina Laurora -
Francesca Leone - Sabina Leonetti -
Angelo Maffione - Giuseppe Milone -
Carla Anna Penza - Massimo Serio -
Maria Terlizzi

Quote abbonamento

€ 20,00 Ordinario
€ 30,00 Sostenitore
€ 100,00 Benefattori
c/c postale n. 22559702
intestato a "IN COMUNIONE"
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9
76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

COORDINATE BANCARIE

Codice IBAN
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702
Codice BIC/SWIFT
BPPITRRXXX
CIN **ABI** **CAB** **N. CONTO**
N 07601 04000 000022559702

Progetto grafico, impaginazione, stampa, allestimento e spedizione

EDITRICE ROTAS - www.editorotras.it
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta

Per l'invio di articoli, lettere e comun. stampa:
diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio
Via Madonna degli Angeli, 2
76121 Barletta (BT)
tel. 0883/529640 - 328 2967590
fax 0883/529640 - 0883/334554
e-mail: riccardo.losappio@gmail.com

APPUNTAMENTI FUTURI

Il prossimo anno pastorale, a Dio piacendo, lo inizieremo con una Assemblea diocesana, fine settembre inizio ottobre, per mettere a punto l'obiettivo che ci viene indicato dagli Orientamenti Pastorali: *Famiglie e giovani protagonisti: comunione con la Parola*. Un itinerario che continueremo a vivere secondo lo stile del camminare insieme, in comunione, come unica famiglia. Oltre all'appuntamento dell'Assemblea diocesana, avremo un altro momento molto importante, si tratta della Festa diocesana che anticiperemo a domenica 17 ottobre, data in cui tutte le diocesi del mondo avvieranno il cammino del prossimo Sinodo dei Vescovi - 2023 - sul tema *"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"*. Sentiamoci fin da ora tutti invitati e coinvolti. A tempo opportuno verranno date le indicazioni necessarie per la partecipazione.

Approfitto per comunicare che i consigli pastorali parrocchiali e, di conseguenza, i consigli pastorali zionali e il consiglio pastorale diocesano li rinoveremo non all'inizio, come previsto, bensì alla fine del prossimo anno pastorale. L'opportunità di crescere come chiesa sinodale nella comunione, partecipazione e missione ci aiuterà a prepararci in maniera adeguata al rinnovo di questi importanti organismi pastorali.

FORME RINNOVATE

Il Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nella introduzione ai lavori dell'ultima Assemblea dei vescovi (24-27 maggio 2021), ha affermato: *"oggi la Chiesa che è in Italia è chiamata ad un discernimento che generi conversione, comunione e corresponsabilità. Disegnare forme rinnovate è la nostra responsabilità odierna. In continuità con la storia di una Chiesa di popolo che, tanto più dopo le prove degli ultimi due anni, è chiamata a una propulsione rinnovata, che guardi ai processi, punti sulle relazioni, a partire dal concreto vissuto di ciascuno, sappia entrare con calore nelle pieghe della vita delle donne e degli uomini per offrire parole e testimonianze di speranza"*.

Il nostro cammino di chiesa diocesana, in sintonia con le indicazioni del Cardinale, è animato dal desiderio di crescere nella comunione tra di noi, secondo il comandamento dell'amore che Gesù ci ha consegnato.

Sinodalità, comunione, missione, sono i nostri punti di riferimento. Sono come il carburante che ci permette di camminare secondo il cuore di Dio, di crescere come sua famiglia, di rinnovarci secondo i doni di grazia dello Spirito Santo, sempre abbondanti. Proprio in questa direzione, nell'omelia della Messa Crismale, dissi che stavo completando il mio discernimento in vista di un rinnovamento nell'impostazione pastorale della nostra diocesi. E al-

lora, al fine di incoraggiare una maggiore unità dell'azione pastorale e un più proficuo coordinamento tra i vari uffici, ho ritenuto utile operare uno spostamento di alcuni servizi di collaborazione con il Vescovo, dal rapporto a porzioni territoriali della diocesi al rapporto con settori della pastorale diocesana. Per questo, in particolare, sono stati costituiti i Vicari episcopali di settore, don Cosimo Delcuratolo per il Clero e don Enzo De Ceglie per la Pastorale, abrogando la figura dei Vicari zionali; i Delegati episcopali per alcuni settori particolari della vita diocesana: suor Mimma Scalera per la vita consacrata; il diacono Ruggero Serafini per la carità; don Davide Abbascià per il diaconato permanente, il seminario e la pastorale delle vocazioni. Nelle zone pastorali ho incaricato cinque sacerdoti che collaboreranno con i Vicari episcopali nel coordinare alcune attività pastorali di zona, il consiglio pastorale, gli incontri di clero.

Il motivo alla base di questo cambiamento è stato quello di dare un assetto nuovo che ci aiuti a meglio percepire la nostra realtà diocesana come una, e a camminare insieme, nella comunione, come un'unica famiglia. È questo il cuore di tutto. Il punto di riferimento senza il quale non possiamo andare da nessuna parte. Per essere più chiaro, faccio riferimento alle straordinarie parole di San Bernardo di Chiaravalle (sec. XII) il quale ci ricorda che se non siamo uniti a Gesù e tra di noi per l'amore vicendevole, non possiamo far nulla e siamo in balia del demonio. A tal proposito dice: «Il demonio teme poco coloro che digiunano, coloro che pregano anche di notte, coloro che sono casti, perché sa bene quanti di questi ne ha portato alla rovina. Ma coloro che sono concordi e che vivono nella casa di Dio, con un cuor solo, uniti a Dio e fra loro nell'amore, questi producono al demonio dolore, timore, rabbia. Questa unità della comunità non solo tormenta il nemico, ma anche attira la benevolenza di Dio» (*Opera omnia di San Bernardo*, Vol. IV, Milano 2000, p. 639).

Su questa strada, auguri a tutti noi di buon cammino!

✠ **d. Leonardo**



TRE PAROLE DI RIFERIMENTO

La sintesi delle schede inviate dalle parrocchie

L'Assemblea Diocesana si è tenuta a Barletta, presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto, il 13 luglio a conclusione dell'anno pastorale, convocata dall'Arcivescovo: «Carissimi – così Mons. Leonardo D'Ascenzo in una comunicazione alla diocesi del 31 maggio con cui invitava la comunità diocesana a incontrarsi e vivere dei momenti di confronto nelle singole parrocchie - ci stiamo avviando alla conclusione di questo anno pastorale ancora segnato dall'esperienza della pandemia e, come avevamo previsto, è arrivato il momento per incontrarci e condividere alcune riflessioni: questo tempo ci ha arricchito o ci ha ostacolato nell'essere chiesa col sapore di casa? Ci ha fatto essere più o meno chiesa povera con i poveri?».

La riflessione è stata effettuata sulla base di una scheda, quale «traccia di confronto – scrive sempre l'Arcivescovo - perché ogni comunità parrocchiale possa interrogarsi al termine di questo primo anno in cui abbiamo cominciato a camminare alla luce degli orientamenti pastorali triennali. La scheda ha come punti di riferimento tre parole: Consapevolezza, Concretezza e Comunione».

I contributi, frutto del lavoro delle parrocchie e fatte pervenire alla segreteria del consiglio pastorale diocesano, sono stati presentati nel corso della serata dai coniugi Tina e Amedeo Mattia, da Angela Daloia, quale rappresentante del mondo dei giovani, e da Suor Agnese Gizzi, consacrata.

Il momento assembleare si è tenuto all'aperto, trasmesso in diretta streaming sugli account social diocesani (facebook e canale youtube), e ha visto la partecipazione del clero, delle persone di vita consacrata e di laici impegnati nella pastorale. La serata con i saluti ai partecipanti è stata aperta da don Sergio Pellegrini, Vicario Generale. L'introduzione al tema è stato curato da don Enzo de Ceglie, Vicario Episcopale per la Pastorale.

L'Arcivescovo ha offerto alcune chiavi di lettura del cammino della chiesa diocesana e ha tracciato alcune linee per il prossimo anno pastorale che, alla luce degli orientamenti triennali, avrà come priorità: "Famiglie e giovani protagonisti: comunione con la parola". (R.L.)

"CONSAPEVOLEZZA"

Se vogliamo usare una metafora, possiamo paragonare la consapevolezza alla messa a fuoco di una macchina fotografica, attraverso l'obiettivo più mettiamo a fuoco e più chiara sarà l'immagine.

Dalle schede, la prima immagine che emerge è quella di una chiesa diocesana che ha dovuto affrontare le difficoltà della pandemia e contemporaneamente soffermarsi sul primo aspetto emerso dagli Orientamenti pastorali.

Da una prima messa a fuoco emerge una chiesa un po' disorientata da come poter intervenire e nello stesso tempo difendersi da questi eventi.

Mettendo ulteriormente a fuoco si scorgono i primi bisogni: il bisogno di essere protetta dall'attacco del virus; il bisogno di avere un supporto spirituale; il bisogno di colmare i vuoti di solitudine; il bisogno di chiedere aiuti economici per quelle famiglie in difficoltà. Questi bisogni hanno portato la chiesa a riflettere su come poter offrire un aiuto concreto.

In primo luogo è stato invertito l'ordine degli orientamenti, mettendo come primo punto della riflessione "Chiesa



povera per i poveri: comunione con il fratello sorella".

La comunità diocesana tutta si è impegnata, in diversi modi per sopperire alle esigenze emerse da questa situazione. Le Caritas cittadine hanno operato a favore delle prime necessità, aiutate anche dalla generosità e disponibilità di famiglie e giovani che hanno messo a disposizione il loro tempo. Gran parte delle comunità si sono fatte carico non solo dell'aspetto materiale, continuando il servizio ai poveri anche durante il periodo di chiusura delle chiese e delle celebrazioni liturgiche, ma anche di quello spirituale, utilizzando i media

per arrivare nelle case di tutti i fedeli, senza contare le diverse celebrazioni liturgiche diocesane, che ci sono arrivate attraverso canali televisivi.

Questa nuova modalità di incontrarsi per alcune comunità è risultata vincente perché gli incontri on line hanno permesso a più persone, appartenenti anche a parrocchie diverse di partecipare agli incontri proposti dalla stessa diocesi e questo ha consentito maggiori scambi e relazioni.

La stessa cosa si è verificata per gli incontri parrocchiali, delle famiglie e per i percorsi pre matrimoniali: i partecipanti sono stati più assidui ed hanno

vissuto una maggiore condivisione. In numerose parrocchie si sono attivati punti di ascolto e supporto alle famiglie in difficoltà.

A conclusione di quest'anno in cui si è riflettuto sul primo punto degli orientamenti pastorali emerge un ulteriore consapevolezza, quella di tornare all'essenziale, di sentirsi chiesa nella quotidianità, sostenuta dalla luce del vangelo e dalla speranza del regno, di aprirsi di più sulle esigenze dell'uomo, senza giudicarlo, di eliminare certe strutture pastorali che un tempo sono state valide, ma che oggi non sono più tollerate, di dare più possibilità ai laici di mettere in essere il loro valore battesimale e di re-

sponsabilizzarli attraverso gli organi di partecipazione e di impegno pastorale; di non fare della carità una esibizione o addirittura un vanto.

Piuttosto bisogna accrescere una fantasia della carità per escogitare atteggiamenti ed iniziative che, superando il rischio dell'assistenzialismo diano più centralità ai più poveri e ai più fragili. Di sentirsi discepoli di Gesù. Un altro aspetto emerso è il controsenso e il divario tra quello che si legge sui giornali cattolici e la realtà dove vive la chiesa, la parrocchia e la diocesi. Una parrocchia ha evidenziato che nonostante la terminologia sinodale in uso e dopo sessant'anni dall'inizio del Concilio Va-

ticano II, non solo i laici non siano adeguatamente valorizzati, ma gli stessi si convincono che la chiesa è di interesse del solo clero.

Possiamo concludere per una maggiore chiarezza d'immagine che il difficile anno pandemico che abbiamo vissuto, certamente ha portato ciascuno di noi a riscoprire la bellezza e la profondità del cammino di fede. Una fede da vivere nei luoghi ordinari della vita con le persone che quotidianamente circondano la nostra esistenza: marito, moglie, figli, genitori, colleghi di lavoro, amici, perché è anche lì che Gesù si manifesta.

Tina e Amedeo Mattia

"CONCRETEZZA"

Con il mio intervento vorrei consegnarvi una breve sintesi su ciò che è emerso dai confronti nelle singole parrocchie. Il focus è sulla parola concretezza, cioè su tutte quelle esperienze concrete di servizio che hanno visto il coinvolgimento dell'intera comunità.

Nella prima parte delle verifiche è stato raccontato il risultato della richiesta del nostro arcivescovo di creare delle antenne condominiali e di avere un ricambio generazionale fra gli operatori della carità. Cos'è successo concretamente? Per quanto riguarda la prima richiesta, nonostante le grandi difficoltà legate alle restrizioni causate dalla pandemia, alcune comunità sono riuscite ad individuare delle "antenne" al fine di intercettare al meglio i bisogni del territorio parrocchiale. Per quanto concerne il ricambio generazionale, è emerso come nella fase di piena emergenza c'è stata una straordinaria adesione di giovani, tuttavia, nelle fasi successive, si è avuto un incremento dei soli volontari adulti.

Sul fronte delle esperienze di maggior successo nate e raccontate delle comunità parrocchiali possiamo trovare:

- La creazione di nuove reti sul territorio: con soggetti del terzo settore per avviare un osservatorio di nuove povertà, con la scuola per intercettare situazioni di fragilità sommerse, con i commercianti che, oltre alla donazione di eccedenze, sono diventati antenne di quartiere.

- Assistenza di vario tipo: consegna porta a porta e raccolta viveri, iniziativa "Telefono amico", servizio di accompagnamento visite mediche...
- Bacheca dei sogni: luogo oggetto di incontro fra domanda e offerta, non solo lavorativa, ma di diverso genere.
- Attività di sensibilizzazione: iniziative volte a coinvolgere ed educare la comunità verso il tema della povertà (es. preparazione e consegna pizze e dolci per la Festa del Papà e della Mamma).
- Fondo Lavoro Talità Kum: contributo che ha sostenuto coloro i quali si

sono trovati in condizioni di precarietà lavorativa a causa della pandemia. Per concludere, quali saranno i prossimi passi?

- Continuare a tessere reti territoriali per raccogliere un maggior numero di bisogni e offrire risposte condivise ed efficaci;
- Trasformare lo straordinario in ordinario per garantire un servizio costante e duraturo;
- Puntare sullo scambio intergenerazionale al fine formare e coinvolgere reciprocamente giovani e adulti.

Angela Daloia



"COMUNIONE"

In alcune comunità parrocchiali è ben radicata grazie alla presenza di fedeli maturi, adulti nella fede e buoni seminatori del seme della Parola; ma anche perché lo stile promosso all'interno di diverse parrocchie è quello di un dialogo franco e sereno nei confronti di tutti. Esempio concreto di desiderio di crescita spirituale e di comunione fraterna è ogni azione liturgica durante la quale si ribadisce che la comunione è una esperienza di vicinanza e di presenza, che permette di riscoprire sempre

insignificanti che possono comunque minarla per poi arrivare a difficoltà significative. La prontezza per diventare uomini e donne di comunione, richiede una scelta personale e passi concreti che la persona decide di porre per crescere sempre più in essa. Si favorisce la comunione quando non ci si ferma mai a ciò che non va, che ovviamente va detto, ma si cerca insieme come migliorarsi per abbellirsi ed abbellire la comunità. Comunione è sentirsi tutti in cammino, guidati da

nostra esistenza. Non si è mai spento il desiderio di vivere la vita comunitaria, la condivisione di un cammino e un confronto continuo. Riprendere la catechesi in presenza perché la relazione interpersonale è il motore e fondamento per una crescita umana e comunitaria.

Grazie all'utilizzo dei social, quello che agli inizi ci sembrava una difficoltà si è trasformata in occasione e opportunità per crescere nella comunione, nell'ascolto reciproco e nella solidarietà gli uni verso gli altri. Con nostra grande sorpresa le reti social si sono rivelate come un dono straordinario dello Spirito, un mezzo molto più facile e più ampio che ha fatto crescere la fraternità e l'amicizia. E' necessario prendere consapevolezza che all'interno della comunità c'è qualcosa che ostacola la comunione.

Per fare questo riteniamo opportuno "abitare" la parola di Dio in un cammino di approfondimento e di risonanza settimanale nella vita di ogni giorno della parola stessa; è necessario innanzitutto instaurare una comunione con Dio e da qui iniziare ad agire nell'ottica del "noi" perché solo un atteggiamento inclusivo può essere seme di comunione.

Essere pronti ad affrontare le nuove paure della comunità significa essere coscienti del cambiamento che stiamo affrontando: pandemia, evoluzione e rivoluzione del rapporto uomo-donna, accoglienza del diverso, accoglienza di diverse culture. "Pronti a diventare uomini di comunione" significa far emergere in tutti i luoghi della vita quotidiana un'informazione onesta e non ideologizzata, interagire tra culture ed etnie diverse, non scandalizzarsi della mancanza fisica e morale degli altri ma far crescere un dialogo adulto e fraterno.

Comunione è capacità di lavorare in sinergia, puntando più sul lavoro di squadra che sulla capacità dei singoli. L'individualismo che talvolta, prende il sopravvento nella vita dei singoli e delle comunità, la diffidenza e l'omertà sono atteggiamenti di chiusura presenti e dai quali si avverte la necessità di distaccarsi perché non agevolano un cammino di comunione.

Suor Agnese Gizzi



più la bellezza di lavorare insieme per la comunità, consapevoli che in tempo di pandemia l'assemblea liturgica è stato l'unico "luogo pastorale" dove vivere le relazioni "in presenza" e non virtualmente.

L'elemento che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo della dimensione comunione è stato il ritrovarsi insieme nel contrastare le povertà di quartiere.

Il nostro cammino verso la comunione parte dalla formazione fraterna e dalla testimonianza visibile in parrocchia, attraverso le varie forme di servizio alla chiesa e all'uomo, catechesi, formazione alla luce della Parola e servizio alla carità.

E' necessario, ogni giorno, favorire la comunione, a partire dalle cose più

chi è preposto al servizio della guida, ma che sceglie sempre e per ogni cosa, il confronto e l'agire insieme e non da solo. Comunione è capacità di andare verso e oltre, con benevolenza e con misericordia.

Pur non mancando atteggiamenti di individualismo e clericalismo che non sono edificanti si spera in una maggiore armonia e sinodalità, in una comunione fattiva, concreta e fruttuosa. Occorre vincere l'individualismo e la paura, bisogna tornare ad essere Chiesa, tornare al cenacolo perché l'esperienza di Chiesa in tutti i suoi aspetti non si può sostituire con i media. La pandemia è stata per la parrocchia "il tempo della verità" una lente di ingrandimento che ci ha permesso di mettere a fuoco alcuni aspetti della